

I NOSI TEMPI

A CURA DEI RESIDENTI DELLA APSP DI MALE' -

NUMERO 1 - ANNO 2021

IL MEZOL RACCONTO DI ADONE

Quando arrivai a Malè chiesi di inserirmi in un gruppo che facesse attività sociale.

All'inizio entrai nel gruppo degli Alpini, mi feci parte attiva aiutandoli nella sistemazione della nuova sala che ci aveva assegnato il comune.

La stanza era a piano terra. Noi l'arredammo per bene, mettendo quadri, foto, e cominciammo a fare delle gran feste. Solo molto tempo dopo venimmo a conoscenza che la stanza che ci avevano dato in origine era la camera mortuaria del vecchio ricovero!!!

Successivamente mi iscrissi alla SAT. Con loro andavamo spesso al Mezol a fare feste.

C'erano i ruderi di un vecchio edificio, che ricostruimmo. Il lavoro ci impegnò per molto tempo, ma il risultato fu veramente soddisfacente. Lasciammo aperto il rifugio per chi passando di lì volesse ripararsi o passare la notte. Purtroppo capitava spesso che lasciassero tutto sporco e in disordine. Allora il rifugio venne chiuso a chiave, e si poteva usufruirne solo chiedendola all'allora responsabile, Gianni "Snicla" Costanzi. Ma siccome un rifugio non può essere chiuso ma deve offrire riparo, venne attrezzato anche un piccolo locale con una stufetta e dei letti, a libero accesso di chi aveva bisogno.

Il rifugio invece aveva bisogno di mobili.

Allora mia moglie, visto che avevamo appena rifatto la cucina, pensò di regalare i mobili che altrimenti sarebbero stati buttati mentre erano ancora buoni per arredare il rifugio. Così la credenza, bianca e rossa, il tavolo e le quattro sedie sono finite al Mezol.

Regalammo anche la vecchia stufa a legna. Inoltre fuori era stato preparato un focolare di mattoni, dove si cucinava la carne. Succedeva che però bisognava che qualcuno fosse sempre all'erta a girarla, perché cuocesse bene. Allora io pensai di costruire un girarrosto: andai dal meccanico Valenti, gli chiesi se aveva dei motorini dei tergicristallo che non usava. Mi disse di prendere quel che volevo da alcune macchine sfasciate che aveva lì. Quindi adattai il motorino del tergicristallo in modo che facesse girare il girarrosto, collegato ad una batteria della macchina.

Furono molto contenti di questa invenzione.

Sono passati molti anni, non so se i mobili ed il mio girarrosto ci siano ancora. So che abbiamo trascorso delle belle giornate in compagnia del Mario Gregori, il Gianni Snicla, il Rosario Paganini e tutti quelli che hanno partecipato a ricostruire il rifugio. Mia moglie poi si accodava sempre volentieri, primo perché Paganini cucinava benissimo e poi perché poteva andare a funghi, cosa che le piaceva tantissimo.

Vicino al rifugio Mezol c'è anche l'arrivo della vecchia funivia del Peller. Mi dicono che ora vorrebbero rimetterla in funzione, penso che sarebbe proprio bello.

RICORDI IN PILLOLE DI GIOVANNI

Non c'erano Cappello a Malè: mio padre è venuto da Borgo con suo fratello e sua sorella.

Quando arrivò il treno a Malè (costruzione della ferrovia Trento-Malè nel 1909), arrivavano da Trento i vagoni carichi di merce che venivano scaricati nei magazzini della stazione. Un amico di mio padre (ovvero il padre del signor Dino del nostro piano) lavorava lì come capo operaio, e gestiva il carico e lo scarico delle merci.

Ai tempi si faceva tutto con la forza delle braccia, non c'erano tutti i macchinari che ci sono oggi. Ad esempio, qua sopra (via Ugo Silvestri) erano tutte colline piene di pomari (meleti), e anche la mia famiglia aveva dei campi. A primavera dovevamo caricare i muli con dei carretti e portare su il concime a piedi. Adesso invece ci sono i trattori. Se c'era da tagliare un albero si usava il manarot (accetta) o la sega a mano, mica come adesso che i borari hanno le motoseghe.

In piazza a Malè, davanti alla chiesa c'era il Bar Posta (l'attuale Bar Vecchia Posta), c'era vicino anche un distributore di benzina, ma la proprietaria poteva dare solo uno o due litri a persona perché la benzina non era una cosa facile da avere e bisognava razionarla. Al Pondasio invece c'erano i Paternoster che facevano il pane. Arrivava un signore da Rabbi con i cavalli e li legava lì alla recinzione per farli vedere alla gente sperando di venderli. Aveva i puledri e anche cavalli vecchi, e a me piaceva andare lì a guardarli. Ce n'erano di molto belli.

Nella mia vita ho fatto tanti mestieri, ma quello che ho fatto per più anni è stato l'idraulico, per la ditta del Ravagni di Pinzolo. Ci chiamavano sempre per andare a fare lavori negli alberghi a Folgarida e Campiglio. Una volta c'erano su due geometri che non riuscivano a capire come fare per evitare le perdite di alcuni tubi dell'acqua. Allora il mio capo mi ha chiamato per andare su a dare un'occhiata. Mi è bastato guardare le guarnizioni per capire che non erano adatte, così ho detto ai geometri "Guardate qui come si fa", ed ho sistemato tutto.

Il bestiame si portava in malga a inizio estate, lo portavamo sulla malga alta di Malè, che è in quota in val di Rabbi, o alla malga Fratte. A volte capitava che in quota nevicasse anche a giugno, anche 30 centimetri di neve, e dovevamo andare su a piedi e con i muli a portare il fieno perché i prati erano coperti di neve e le bestie non potevano mangiare.

Il Lago di Santa Giustina ancora non c'era, e da Cles si scendeva con i muli verso il Noce, e per andare dall'altra parte si attraversava "el Pont de la Mula". Dicevano che si chiamava così perché un barone del castello di Cles doveva scappare dai contadini arrabbiati, e in groppa alla sua mula fuggì verso il fiume. La mula con un salto lo portò dall'altra parte ed il barone si salvò. In quel punto fece poi costruire il ponte e lo chiamo appunto "della Mula".

MAS DE BAGENARI RACCONTO DI IVA

Anca questa la è suceduda a Magras. Ghera en om che el sofriva de sonambulismo che el vol dir che el se auzava de not e ausì en mudande longhe el fova quel che el sognava. Le uscì de chiasa e le na en la stala, la menà for doi vache endòchel gova el car e el la tacade sul giof, le montà sul car e le na sul mas de Bagenari, osia l'ultim mas prima dela malga de Bolentina. Qui la cargà sul car en mucio de rami de pec ligadi che nol li perdes e le vegnù en giò vers el paes semper endromenzà. Quando le arivà ale prime case, dent i pradi sora ghera su che i indacquava e l'acqua la arivava giò en la strada e l'om descouz la dovù caminar en te l'acqua. A quel punto el se sveglià e la capì quel che l'ova fat vedendo el car cargà de legna. Ve enmaginà el so spavent? La ligà if el car, le vache e le corì a casa; el se metù en tel so let e i soi familiari i la trovà mort dal spavent e dal fret.



I TULIPANI

DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI MALE'

I bambini della Scuola dell'Infanzia di Malè, accompagnati dalle maestre, ai primi di marzo sono venuti ad interrare dei bulbi di tulipano. Li hanno ricevuti in dono dal Muse e hanno deciso di donarli alla casa di riposo per portare primavera e potersi salutare seppur da lontano. I bambini hanno disposto le cassette a forma di sole.

Al momento sono stati seminati in cassette, nelle vicinanze del campo da bocce, così che gli ospiti possano vedere dalle finestre di tutti i piani i bambini al lavoro;

Adesso, in attesa che fioriscano, Flavia si è incaricata di bagnarli quotidianamente, finché non torneranno ad occuparsene i bambini non appena la scuola riaprirà.

In autunno i bulbi saranno messi in terrapiena e sarà realizzata con i bambini una bellissima aiuola.



PASSATEMPI

IN TUTTI I PROVERBI
C'È SEMPRE UN FONDO DI VERITÀ;
ABBIAMO UN GROSSO DUBBIO SU
"NATALE CON I TUOI E
PASQUA CON CHI VUOI!"
....SPERIAMO TORNÌ
DAVVERO E PRESTO
ANCORA COSÌ!

APRILE
OGNI GOCCIA
VA NEL BARILE

APRILE NON TI
SCOPRIRE, MAGGIO
VAI ADAGIO E DA
GIUGNO IN POI FAI
QUELLO CHE TU
VUOI!

APRILE DOLCE
DORMIRE

NATALE
CON IL SOLE,
PASQUA
COL TIZZONE

SE VUOI PATIRE
LE PENE DELL'INFERNO
VAI MEZZOCORONA
D'ESTATE E A
MEZZOLOMBARDO
D'INVERNO

CANTA I GAI ALA MATINA
PRIMA CHE EL SOL EL SEGNA EL DÌ.
PAR CHEL CIAMA LA ME DINA
EL GHE AUGURA EN BON DÌ.
CANTA I GAI DELA TERESA
E PO QUEI DELA FRANCESCA
LA CAMPANA DELA CIESA
FA DIN DON NE L'ARIA FRESCA.

*composizione realizzata
dalla signora Anonima*

E' ben bello con la Elia!
Che sia vero che va via?
Non è forse uno scherzetto
del primo aprile, quel furbetto?
Invece no, è la realtà:
la nostra Elia in pensione va!
...e la malinconia si sente già...
Sempre intrepida e scattante,
piena di idee e svolazzante.
Giochi, canti e indovinelli,
i cruciverba proprio belli.
Prega tanto insieme a noi
e chiede aiuto al buon Signor.
Coi suoi studi in teologia
i pensieri volano via.
Nel nostro cuore resterà
la sua buona volontà.
Ora in giro se ne andrà:
passeggiate, lago, ... chi la fermerà?
Cara Elia, sulla tua via,
prega sempre un po' per noi!
anche noi ti penseremo
e diremo al buon Gesù
che ti guidi da lassù.
Ti auguriamo con ardore
salute, pace e tanto amore.
Certamente mancherai!
Ma speriamo che verrai
ogni volta che vorrai.

Un caro saluto da tutti gli ospiti

BUONA PASQUA A TUTTI!



...GRAZIE DI CUORE DA TUTTI NOI!



QUESTO GIORNO DI PASQUA
PORTI NEL VOSTRO CUORE
SERENITÀ AMORE GIOIA FORZA E FIDUCIA
UN CALOROSO ABBRACCIO E
UN ARRIVEDERCI A PRESTO
DAI VOLONTARI

INVITO A TUTTA LA COMUNITA':

GIOCHI DI COLORE E FORME

per arredare, colorare, abbellire

TERRAZZE E GIARDINI

della Casa di Riposo di Malè!

Creiamo tutti insieme giardini e terrazze colorate e vivaci e facciamo con la voglia di sentirci insieme, con l'impulso di andare oltre l'isolamento, il senso di solitudine e di stanchezza di questo faticosissimo periodo!

Facciamolo dunque per "entrare" in casa di riposo e rallegrare gli spazi esterni dei residenti e facciamo anche per noi, per solleticare la nostra fantasia e per fare qualcosa di concreto con un obiettivo comune e che incoraggi il senso di sentirsi parte di una comunità.

In che modo? Con quello che ognuno ritiene più opportuno! Uno spaventapasseri, una girandola, una cassetta per fiori decorata, un legno trovato nel bosco, un cesto inutilizzato,.... Ali aperte alla fantasia!

Giovani, anziani, bambini, adulti... singoli cittadini, gruppi e associazioni... scuole, famigliari, volontari e anche chi non è mai entrato....insomma: tutti quelli che hanno voglia di partecipare sono i benvenuti!

Per chiarimenti scrivi al servizio animazione:

al numero Whatsapp 3293552627 o all'e-mail animazione.centroservizimale@gmail.com



*Vi presentiamo lo spaventapasseri
benaugurante realizzato da*

*Cristofer, Ilaria, Federico, Matteo,
Viviana, Sabina e Loris di Croviana.*

*Potrete vederlo nel giardino
passando sulla strada dietro la casa
di riposo.*

